



> di Maurizia Cotti

A 100 ANNI DALL'ASSASSINIO DI GIACOMO MATTEOTTI, 10 GIUGNO 1924 – 10 GIUGNO 2024

Il 10 giugno 2024 cade il centesimo anniversario del delitto Matteotti. Giacomo Matteotti, socialista riformista, molto radicato nel suo territorio, il Polesine, apprezzato da intellettuali e politici dell'epoca, quali Filippo Turati e Anna Kuliscioff, Adriano Olivetti, Sandro Pertini, fu un fiero ed efficace oppositore di Mussolini. Di fronte, da un lato, al paventato pericolo della rivoluzione russa e di fronte, dall'altro, alle istanze conflittuali e autoritarie di industriali, imprenditori e possidenti in una situazione di rivendicazioni e scioperi da loro mal tollerati, egli si rese conto che solo riforme serie e rigorose potevano portare l'Italia a uno sviluppo reale e concreto. Invece i liberali e affini preferirono affidarsi a Mussolini. Matteotti seppe prevedere il portato negativo e criminale di Mussolini e del fascismo e, fin dal 1921, mise in guardia dal pericolo costituito dal regime fascista in ben quattro discorsi in Parlamento. Del resto, come disse Ingmar Bergman il serpente si vede dall'uovo. Bergman lo disse più propriamente a proposito del nazismo, da cui era stato attirato appena adolescente, ma è il caso di ricordare che Hitler considerava il fascismo un precursore del nazismo ed un esempio da imitare. Nel 1924 Matteotti, il 30 maggio, contestò a Mussolini i brogli conseguenti alle elezioni con la legge Acerbo del 18 novembre 1923, n. 2444, che attribuiva un premio di maggioranza esorbitante a chi avesse ricevuto il maggior numero dei voti, ma in un solo collegio. Quelle dubbie elezioni furono, del resto, le ultime multipartito a sovranità popolare (maschile). Dopo tale discorso, Matteotti stesso commentò la propria situazione, esortando i parlamentari vicini a preparargli l'orazione funebre. Contesto e circostanze dell'omicidio di Matteotti in questi cento anni hanno rappresentato per i suoi amici, compagni, epigoni, estimatori, storici, studiosi e politici contemporanei, un classico esempio delle reazioni delle dittature agli oppositori. Dopo di allora agli oppositori restarono l'espatrio, la prigione e il confino, il manganello e l'olio di ricino. Per questo metto in bibliografia diversi libri su Matteotti, perché se ne faccia un quadro il più ampio possibile. Suggestivo quindi che ciascuno, per seguire il dibattito attuale, approfondisca da sé la differenza tra Fascismo storico (tutto il ventennio); Fascismo nostalgico (attinente alla memoria personale o familiare, parte di un sentimento individuale, che prescinde da una riflessione storica, rinchiuso nel proprio privato); Fascismo ontologico (essenza/tentazione umana perenne); Neofascismo e neonazismo con i loro gruppi e movimenti attuali conclamati e pubblicamente inneggianti; Dittatura, Autoritarismo; Totalitarismo; Democrazia liberale e ... Democrazia illiberale (concetto coniato da destra da un filosofo italiano, Lorenzo Giusso, ben prima di Victor Orban). Al riguardo termino con un solo riferimento al

dibattito attuale. Lidia Ravera alla domanda posta da David Parenzo su quale sia l'opposto di fascismo ha risposto: "Non è antifascismo, l'opposto di fascismo è democrazia!", quella democrazia di cui Matteotti è considerato uno dei padri. Si colga dunque anche l'opportunità di visitare la mostra a Palazzo Braschi a Roma su Matteotti aperta sino al 16 giugno (riportata in bibliografia).

Giacomo Matteotti – bibliografia:

- Argondizzo Domenico, Buonomo Giampiero "Nascita e morte della democrazia in Parlamento, 1920-1924. La forma di governo secondo Giacomo Matteotti" Rubettino, 2024;
 - Breda Marzio, Caretti Stefano "Il nemico di Mussolini. Giacomo Matteotti, storia di un eroe dimenticato" Solferino, 2024;
 - Canali Mauro "Il delitto Matteotti" Il Mulino, 2015;
 - Canfora Luciano "Il fascismo non è mai morto" Edizioni Dedalo, 2024;
 - Catalogo della mostra "Matteotti. Vita e morte di un padre della democrazia (Palazzo Braschi, 1 marzo - 16 giugno 2024)" esposizione a cura di Mauro Canali, Treccani, 2024;
 - Degl'Innocenti Maurizio "Giacomo Matteotti e il socialismo riformista" Franco Angeli, 2022;
 - Eco Umberto "Il fascismo eterno" La nave di Teseo, 2018;
 - Fornaro Federico "Giacomo Matteotti: l'Italia migliore" Bollati Boringhieri, 2024;
 - Matteotti Giacomo "Scritti e discorsi vari" (a cura di Stefano Caretti), Pisa University Press, 2014;
 - Matteotti Giacomo "L'idea che non muore" (a cura di Stefano Caretti e Jaka Makuc), Pisa University Press, 2022;
 - Montali Edmondo (a cura di), "Giacomo Matteotti. Un riformista rivoluzionario" Donzelli, 2015;
 - Romanato Giampaolo "Giacomo Matteotti. Un italiano diverso" Bompiani, 2024;
 - Salvadori L. Massimo "L'antifascista. Giacomo Matteotti, l'uomo del coraggio, cent'anni dopo (1924-2024)" Donzelli, 2024;
 - Vecchio Concetto "Io vi accuso. Giacomo Matteotti e noi" Utet, 2024;
 - Zincone Vittorio "Matteotti. Dieci vite" Neri Pozza, 2024.
- N.B. Nel 1970 fu Sandro Pertini a sostenere fortemente la pubblicazione degli scritti di Giacomo Matteotti. Tali edizioni ormai sono reperibili solo nelle biblioteche. Una nuova pubblicazione è stata intrapresa dalla Pisa University Press.

Errata corrige: nella recensione di Febbraio-Marzo si è scritto di quattro milioni di elettori, invece si tratta di quattro miliardi. Ben altra cifra!